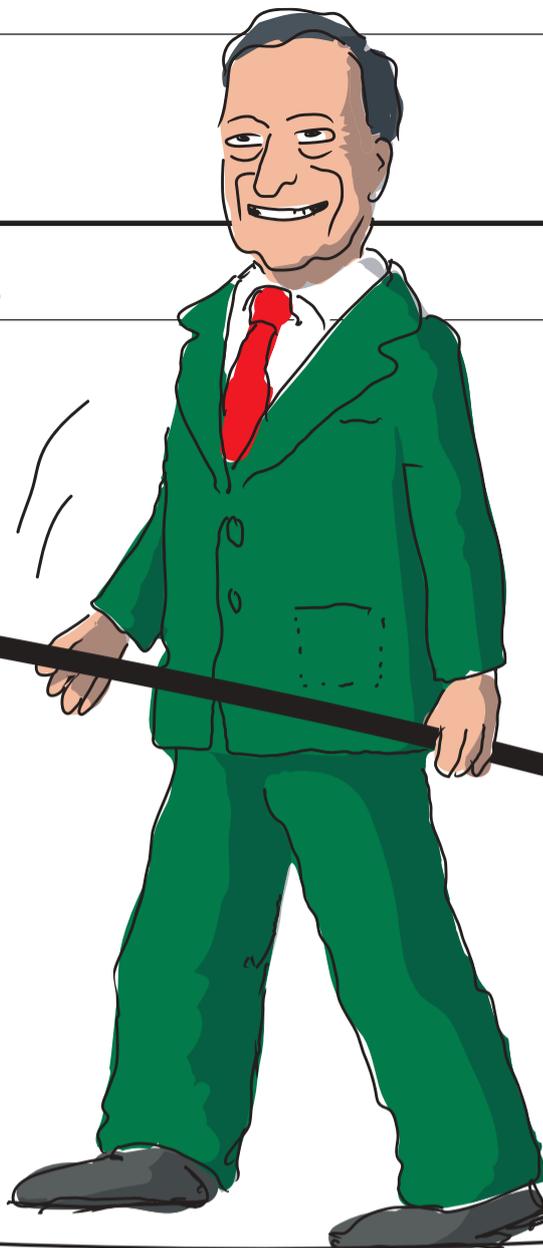




SOTTO LALENTE

di Carlo Maria Stigliano



Quando si parla di effetti collaterali si pensa generalmente a un evento drammatico e dirompente come un terremoto o un bombardamento. Nel Bel Paese invece abbiamo avuto – a fronte di tanti lutti e sofferenze – per lo meno un effetto collaterale decisamente benefico dalla pandemia da Covid-19: intanto i cittadini hanno (ri)scoperto la solidarietà e l'identità nazionale durante i terribili mesi del lockdown

Miracolo italiano

TRICOLORI SVENOLATI AI BALCONI, l'inno di Mameli cantato a squarciagola nelle cupe serate dei primi mesi del 2020, scambi di saluti e incontri tra condomini che in precedenza a malapena si salutavano. E per quanto ci riguarda come medici grandi apprezzamenti, esaltazione dei sacrifici e dell'impegno nel curare i malati di Covid, pubblici riconoscimenti per il nostro difficile ed impegnativo lavoro in corsia.

Certo è stato un miracolo da virus e un 'regalo' inaspettato: gli stessi giornalisti che prima ci sbattevano come mostri in prima pagina (ricordate, qualcuno parlava di "assassini" quando qualcosa andava storto) ora ci coprivano di mielati complimenti per la dedizione e la bravura; le persone (non tantissimi in verità) che fino a poco tempo prima ci additavano come speculatori sulla salute della povera gente o ci accusavano di scarso attaccamento o di incompetenza sul lavoro ora quasi ci beatificavano. È proprio vero che bisogna versare il proprio sangue per poi essere considerati eroi (300 medici morti non sono pochi...) perché prima puoi fare cose strabilianti ma per la gente sei sempre quello che anche se uno sbaglia una volta è tutta la categoria che va massacrata... Ecco, noi vorremmo soltanto che i nostri concittadini ci apprezzassero per il solo fatto che ogni giorno cerchiamo complessivamente di fare del nostro meglio per la salute dell'italica gente. Niente di più. Anche quando la pandemia sarà un ricordo. E sicuramente il nostro lavoro, pur difficile di per sé, pur impegnativo per la scelleratezza di politici esaltati dai tagli alla Sanità pubblica, dagli attacchi all'organizzazione sanitaria e dal reiterato tentativo di un sostanziale ridimensionamento del ruolo dei medici, ebbene anche in questo procelloso contesto, il nostro lavoro ha permesso alla

barca della Sanità italiana di continuare a navigare. Lo dimostra il fatto che proprio grazie al sacrificio e all'impegno di medici e personale sanitario abbiamo retto egregiamente all'impatto con il Covid-19. Dapprima letteralmente a mani nude (ricordate: non c'erano guanti né mascherine né altre basilari protezioni) poi pian piano con migliori attrezzature e nonostante gli intralci della burocrazia e gli sproloqui dei politici ce la siamo cavata alla grande. Insomma abbiamo dimostrato al mondo di che pasta siamo fatti al punto da essere un esempio e un riferimento per l'organizzazione sanitaria delle altre Nazioni che via via venivano colpite dalla pandemia. Poi è venuta l'estate delle follie e puntualmente l'autunno della trincea: e anche allora noi ci siamo stati, pronti ed efficaci. E l'Italia tutta pian pianino ha incominciato a rialzarsi e a camminare dapprima e a correre poi, mentre i politici si attardavano in assurde disquisizioni su argomenti scientifici che per loro stessa natura erano fuori dalla portata di quelle belle menti. È pur vero che nei salotti televisivi abitualmente si pavoneggiavano virologi, biologi, immunologi, infettivologi che fino a qualche mese prima nessuno aveva mai interpellato ma lo spettacolo deve pur andare avanti e dunque anche a loro toccava il quarto d'ora di notorietà: quando la buriana sarà passata riusciranno a ritornare alla normalità del loro lavoro dimenticati o quasi dal pubblico televisivo? O andranno in burnout? In verità mentre alcuni di loro facevano la ruota come pavoni in tv altri si confrontavano sul campo con la drammaticità delle morti e della malattia nelle corsie, con turni di servizio praticamente bellici...

Comunque l'Italia ha superato anche la pandemia: siamo risorti grazie anche ad un distinto si-

gnore pacato e poco incline alle chiacchiere da bar di molti politici che ha preso le redini del governo del Paese.

E poi c'è anche il vaccino anti-Covid: in verità noi conosciamo l'effetto che esso produce sul nostro sistema immunitario e la sua efficacia contro l'infezione fatale ma deve necessariamente esserci un qualche effetto collaterale non previsto né prevedibile sulla gente italiana.

Alzi la mano chi avrebbe scommesso che la nazionale di calcio azzurra sarebbe arrivata in finale nel campionato europeo! E poi la magica serata della lezione ai poveri Inglesi vittime della durezza, della bravura, della tenacia dei tanto sbeffeggiati maccheroni. Certo: pizza, mandolino ma anche una sonora lezione di bel calcio agli inventori del football moderno. Per inciso poi non è che il mitico NHS, il Servizio Sanitario Inglese, tanto osannato dai giornalisti esterofili e detrattori del nostro Paese se la sia cavata all'inizio benissimo nella lotta al Covid nonostante l'esperienza italiana fosse già disponibile sul campo. Ma questa è un'altra storia.

I mangiatori di spaghetti che ai reggitori di qualche paese basso facevano storcere il naso, una bella soddisfazione se la sono tolta! Ed era solo l'inizio: ormai in Inghilterra evitano di competere con gli Italiani anche nel prendere l'autobus. Arriverebbero comunque secondi. E sicuramente si rodono intimamente ripensando a quei 100 metri d'oro dell'Italia alle Olimpiadi e peggio ancora alla staffetta 4 x 100 in cui erano già a festeggiare la vittoria per poi arrivare puntualmente secondi dietro agli Azzurri nostrani. Che dire? E le Paralimpiadi? E l'europeo di volley maschile e femminile? E il campionato del modo di ciclismo femminile? Insomma: l'Italia s'è desta! Il nostro PIL sale alla grande, le nostre industrie vanno forte come non avveniva da anni e il made in Italy trionfa. Che cosa abbia prodotto il vaccino, quale esaltante effetto collaterale abbiano avuto su di noi prima il Covid e poi il vaccino è davvero un miracolo tutto italiano.

Di una cosa però si può essere certi: dal capo del governo fino all'ultimo degli italiani ormai ci considerano tutti nel mondo e persino ci ammirano. La verità è che noi Italiani ormai siamo considerati tutti dei veri... draghi!



CARLO MARIA STIGLIANO